

Luigi Garlaschelli

PICCOLA
GRAMMATICA
GRATUITA
DI
ESPERANTO

Senkosta
Malgranda
Esperanta
Gramatiko
(SMEG)

Luigi Garlaschelli

**PICCOLA GRAMMATICA
GRATUITA DI ESPERANTO**

Senkosta Malgranda Esperanta
Gramatiko

UUID: ed020cb0-6811-11e7-b186-49fbd00dc2aa

Questo libro è stato realizzato con StreetLib Write
<http://write.streetlib.com>

Indice dei contenuti

Piccola grammatica gratuita di Esperanto

Che cosa è l'Esperanto

Grammatica

Mini-dizionario italiano - Esperanto

Qualche brano in Esperanto

Luigi Garlaschelli

Piccola grammatica gratuita

di Esperanto

Senkosta Malgranda Esperanta Gramatiko

(S M E G)

Piccola grammatica gratuita di Esperanto

Senkosta Malgranda Esperanta Gramatiko (SMEG)

Questa piccola grammatica nasce dal desiderio di potere offrire a chi si avvicina per la prima volta allo studio dell'Esperanto una guida agile, gratuita, liberamente riproducibile e divulgabile, che contenga i più semplici elementi di questa lingua.

Esistono peraltro grammatiche e corsi molto più completi e altrettanto gratuiti, facilmente ritrovabili con una ricerca su internet.

Segnaliamo tra i vari:

- PMEG (Plena Manlibro de Esperanta Gramatiko) di Bertilo Wennergren, scritta in Esperanto e di circa 700 pagine - disponibile su Internet all'indirizzo

<http://bertilow.com/pmeg/>

- Un corso multimediale in varie lingue, e solo per computer: Kurso de Esperanto - disponibile su Internet all'indirizzo

<http://kurso.com.br/index.php?it>

- Un corso gratuito per posta elettronica, KIREK, da richiedere alla Itala Esperantista Junularo Vedere su Internet all'indirizzo

<http://www.esperanto.it/kirek/index.html>

- Si veda anche all'indirizzo <http://www.luigigarlaschelli.it> per ulteriori informazioni.

- Volendo acquistare un dizionario cartaceo Italiano-Esperanto e viceversa, consigliamo senz'altro quello di Broccatelli e Vessella, edito da Zanichelli.

Si trovano anche dizionari on-line; un esempio (luglio 2017) è <http://www.swahili.it/glossword/index.php?a=index&d=2>

Che cosa è l'Esperanto

L'Esperanto è la lingua internazionale sviluppata per facilitare la comunicazione tra popoli di culture differenti. Il suo iniziatore, il Dr. L. L. Zamenhof (1859-1917), pubblicò la sua "Lingvo Internacia" nel 1887 con lo pseudonimo di "Dr Esperanto". Oggi è parlata da almeno due milioni di persone in oltre 100 paesi. Esistono migliaia di libri e oltre 100 periodici pubblicati regolarmente. Ma cos'è che rende l'esperanto più internazionale del francese, dell'inglese o del russo?

Definita erroneamente 'lingua artificiale', (il termine corretto da un punto di vista scientifico è 'lingua pianificata'), l'Esperanto è da intendersi specificamente come lingua per un uso internazionale e interculturale, cosicché i suoi fruitori possano comunicare equamente, poiché nessuno di loro ricorre alla sua lingua nativa.

Mediante l'uso di lingue nazionali come lingue internazionali ci sarà sempre qualcuno di madrelingua che sarà avvantaggiato, ledendo il principio di uguaglianza tra gli uomini. Inoltre, non tutti possono permettersi costosi soggiorni all'estero per raggiungere un livello accettabile in una lingua straniera. Grazie alla sua struttura semplice e molto regolare chiunque può raggiungere rapidamente un buon livello di competenza dell'Esperanto.

L'Esperanto è una lingua viva, utilizzabile per esprimere qualsiasi cosa sia esprimibile con qualsiasi altra lingua. Ma è di

gran lunga piu' facile da imparare rispetto ad una lingua nazionale. Anche le persone che non riescono a ricordare una sola parola della lingua straniera che hanno studiato per anni a scuola o all'università hanno bisogno solo di qualche mese di studio per acquisire fluidità nel parlare l'Esperanto.

Inoltre l'Esperanto è più proficuo rispetto alle lingue nazionali se l'obiettivo è imparare una lingua per conoscere persone di luoghi differenti, poiché tutti gli esperantofoni, ovvero i parlanti Esperanto, l'hanno imparato per il medesimo scopo.

Indirizzi utili:

Federazione Esperantista Italiana
e IEJ Itala Esperantista Junularo
v. Villoresi, 38
IT-200143 Milano Italia
tel. 02-58100857
<http://www.esperanto.it/>

L'indirizzo dell'associazione mondiale è:

Universala Esperanto-Asocio
Nieuwe Binnenweg 176
NL-3015 BJ Rotterdam
Paesi Bassi
<http://www.uea.org/>
+31 10 436 1044 o +31 10 436 1539



Ludwik L. Zamenhof, l'ideatore dell'Esperanto (1859 - 1917)

GRAMMATICA

ALFABETO E PRONUNCIA

In Esperanto a ogni lettera corrisponde sempre un solo suono.
L'alfabeto è costituito da 28 lettere

A b c ĉ d e f g ĝ h ĥ j ĵ i l m n o p r s ŝ t u ŭ v z

le lettere si pronunciano come in italiano, ma notare che:

c sempre come la 'z' dura in 'marzo' (*biciklo, leciono*)

ĉ sempre dolce come in 'cena', 'dolce' (*ĉelo, ĉarma*)

g sempre dura (glottidale) come in 'gatto', 'gufo' (*globo, granda*)

ĝ sempre dolce come in 'gelato' (*ĝardeno, ĝoja*)

h sempre aspirata, come nell'inglese 'hello', 'hotel' (*hotelo, homo*)

ĥ fortemente aspirata, come nel tedesco 'Bach' o nello spagnolo 'Juan' (*eĥo, ĥoro*)

ĵ come 'abat-jour' (franc) (*ĵazo, ĵongli*)

k c come 'casa', 'cuneo'

s sempre aspra sibilante come in 'rosso' (*somero, serpento*)

ŝ sempre come 'sc' in 'scena', 'sciocco' (*ŝanco, poŝo*)

z come la 's' in 'rosa' (*zigomo, zorgi*)

Infine, in Esperanto esistono due *semiconsonanti*:

j una i breve, come in 'aiuto', 'faida', 'paio' (*jogurto, ejo*)

ŭ come la 'u' italiana in 'Claudio' (*aŭto, Aŭstralio, Eŭropo*)

Queste due lettere *non si considerano vocali, quindi su di esse non cade mai l'accento.*

In Esperanto non esistono le seguenti lettere: Q, W, X, Y.

L'accento cade sempre sulla penultima sillaba, cioè sulla penultima vocale. Non esistono accenti grafici.

Attenzione ai 'falsi omofoni' come: telefòno, rapìda, skandàlo, numéro, ecc.

Per ragioni poetiche, in alcuni casi è ammessa :

- Elisione della desinenza -o (e non -oj, -on, -ojn, e nemmeno -a, -e ecc.)

- Sostituzione di "la" con "l'" - ma molti poeti lo fanno solo dopo una

preposizione che finisce per vocale: *de l', pro l', ecc.]*

I nomi delle lettere (a, bi, ci, di) sono in -o come i sostantivi, salvo le cinque vocali:

a, bo, co, ĉo, do, e, fo, go, ĝo, ho, ĥo, i, etc.

La " j " e la " ŭ " sono considerate consonanti: perciò si pronunceranno *jo* e *ŭo*.

Caratteri speciali

I due segni diacritici (vale a dire l'accento circonflesso $\hat{\ }$, e l'accento circonflesso rovesciato, sono difficili da visualizzare su computer usando i caratteri standard.

Si usano perciò varie convenzioni: la più diffusa è di usare una x (lettera che non esiste in Esperanto) immediatamente dopo il carattere. ovvero

cx sta per \hat{c}

gx sta per \hat{g}

hx sta per \hat{h}

jx sta per \hat{j}

sx sta per \hat{s}

ux sta per \hat{u}

Altri usano il carattere cappelletto e scrivono c^{\wedge} per \hat{c} , g^{\wedge} per \hat{g} , e così via.

Oppure il cappelletto ma anteposto e non posposto: $^{\wedge}c$ vale \hat{c} , $^{\wedge}g$ vale \hat{g} . ecc.

Un altro modo ancora - suggerito dallo stesso Zamenhof - è usare una h invece della x descritta sopra dopo c, g, h, j e s; però la "ux" diventa una semplice "u"

ARTICOLO DETERMINATIVO

È unico ossia *la*. In italiano ce ne sono sei ovvero il, lo, la, i, gli, le: tutti vanno tradotti con *la*.

Non esiste l'articolo indeterminativo che dunque non va tradotto. Dunque un, uno, una vanno ignorati.

la homo l'uomo

la homoj gli uomini

la hundino la cagna

homo un uomo

homoj degli uomini

SOSTANTIVI

I sostantivi terminano sempre in -o

urbo, lando, domo, hundo, bovo, viro, patro, filo ...

Il plurale si forma aggiungendo una -j

urboj, landoj, domoj, hundoj, bovoj...

Caso accusativo

Esiste solo il caso nominativo e l'accusativo, che si forma aggiungendo -n al nome (singolare o plurale)

Il complemento oggetto dei verbi transitivi è in accusativo

La knabo rigardas la hundon
il ragazzo guarda il cane

La patrino mangâs la kukojn
la madre mangia le torte

Le preposizioni (vedi oltre) reggono il nominativo, tranne se si tratta di moto a luogo)

Oltre al complemento oggetto e moto a luogo l'accusativo si usa anche per esprimere il tempo (la data e durata nel tempo), misura fisica e valore:

mi legis la tutan tagon

ho letto tutto il giorno (durata nel tempo)

la duan de Majo

il due maggio

la seĝo estas alta unu metron

la sedia è alta un metro

mia plumo valoras mil lirojn

la mia penna vale mille lire

L'accusativo è usato anche per saluti e auguri, poiché si sottintende “vi auguro, vi do”:

bonan tagon buon giorno

dankon grazie

saluton! ciao!

Il femminile dei nomi si forma con la desinenza -ino (vedi oltre: suffissi)

bovino mucca

edzino moglie

patrino madre

filinoj figlie

blonda virino una donna bionda

instruistino insegnante donna

la malgranda fratino la piccola sorella

AGGETTIVI

L'aggettivo termina sempre in -a e segue le medesime regole

dei sostantivi. Prende la -j del plurale e la -n dell'accusativo.

la blonda viro kisas la belan virinon
l'uomo biondo bacia la bella donna

mi havas edzinon kaj filinojn
ho moglie e figlie

mi havas multajn filojn
ho molti figli

Comparativo

pli ... ol...
più... di...

mi estas pli bela ol vi
io sono più bello di te

malpli... ol...
meno... di...

mi estas malpli bela ol vi
io sono meno bello di te

tiel... kiel... tanto... quanto...

Paolo estas tiel bona kiel Pedro
Paolo è (tanto) buono come Pedro

tiom... kiom... tanto... quanto

Superlativo assoluto

Si forma premettendo *tre* (molto) all'aggettivo

vi estas tre bela

Tu sei bellissima

la infanoj estas tre bonaj

I bambini sono buonissimi

Superlativo relativo

la plej... el... Il più... di...

Li estas la plej juna el ĉiuj

Egli è il più giovane di tutti

la malplej... el... Il meno... di...

li estas la malplej juna el ĉiuj

Egli è il meno giovane di tutti

NUMERALI

Cardinali

nulo 0

unu 1

du 2

tri 3

kvar 4

kvin 5

ses 6
sep 7
ok 8
naŭ 9
dek 10
dek unu 11
dek du 12
dek tri 13
dek kvar 14
.....
dudek 20
dudek unu 21
.....
tridek 30
tridek unu 31
tridek du 32
...
kvardek 40
kvindek 50
sesdek 60
cent 100
mil 1 000
miliono 1 000 000

mi havas dudek fingrojn io ho 20 dita
mil naŭcent okdek sep 1987

I numeri cardinali sono invariabili: non prendono mai il plurale
'-j' e l'accusativo '-n'

Ordinali

I numeri ordinali (primo, secondo, terzo...) essendo aggettivi si

formano con la desinenza '-a' e possono avere il plurale '-j' e l'accusativo '-n'.

unua primo
dua secondo
tria terzo
dudeka ventesimo
sepdekunua settantunesimo
centa centesimo

la unua knabo mangis la trian kukon
il primo ragazzo mangiò il terzo biscotto

I numeri **moltiplicativi** (doppio, triplo, quadruplo) si ottengono con il suffisso *-obl*

duobla doppio
triobla triplo

I numeri **frazionari** (mezzo, un terzo, un quarto) si ottengono col suffisso *-on*

duono metà
triono un terzo
dua trionoj due terzi ($2/3$)
dudek centonoj venti centesimi

I numeri collettivi (ambo, ambedue, entrambi) si ottengono col suffisso *-op*

PRONOMI

Pronomi personali

mi io
vi tu
li egli
ŝi ella
ĝi esso
ni noi
vi voi
ili essi, esse
si sé (riflessivo)
oni si impersonale
(*ci*) (tu confidenziale)

In Esperanto si usa *vi* per tu e voi (come you in inglese).
La forma *ci* (tu confidenziale, non viene usata se non in poesia,
come il thou in inglese.

I pronomi si declinano come i nomi con la -n dell'accusativo

mi amas vin io ti amo
la patrino amas ŝin la madre la ama
la kato lavas sin il gatto si lava

AGGETTIVI POSSESSIVI

mia mio
via tuo
lia suo (di lui)
ŝia sua (di lei)
ĝia suo
nia nostro
via vostro
ilia loro
sia suo (proprio)

Gli aggettivi possessivi si formano dai pronomi; non vogliono l'articolo determinativo prima di sé e prendono plurale e accusativo come tutti gli aggettivi.

mia hundo Il mio cane

patro nia Padre nostro

Karlo estas kun sia amikino, kun sia filo kaj ŝiaj filinoj.

Carlo è con la sua amica, con il proprio figlio e le figlie di lei

Dagli aggettivi possessivi si possono formare i pronomi possessivi, che possono prendere l'articolo determinativo

la mia il mio

la via il tuo

ecc.

mi ne havas mian plumon, donu al mi la vian

Non ho la mia penna, dammi la tua

VERBI

Non si coniugano secondo il numero e la persona, ma solo secondo i tempi e i modi.

Non esistono verbi irregolari.

-i infinito

esti, havi, fari, ami, pensi, dormi, doni, vidi, labori, studi

-as indicativo presente

ni estas siamo

-is indicativo passato

mi estis fui, ero, sono stato
mi legis belan libron lessi / ho letto un bel libro

-*os* indicativo futuro
ili estos saranno

-*us* condizionale - congiuntivo
ni estus noi saremmo

mi estus kontenta se vi estus felîĉaj
sarei contento se foste felici

-*u* modo volitivo (imperativo)
(vi) laboru! lavora!
iru va'

mi petas, pasu al mi la panon
per favore, passami il pane

Notare che dal verbo non si può dedurre il soggetto poichè i verbi non vengono coniugati. Pertanto è obbligatorio specificare il soggetto a meno che non sia la seconda persona dell'imperativo: nell'imperativo il soggetto sottinteso è *vi*.

Non è possibile confondere il soggetto con il complemento oggetto perché il complemento oggetto termina con -n.

Participi

I participi sono una parte abbastanza complessa dell'Esperanto, che però, una volta compresa, permette l'espressione di sfumature verbali .

Participi attivi

Sono forme derivate da radici verbali, che hanno valore di aggettivi e come tali declinati Il soggetto della frase compie l'azione.

I suffissi sono

-*anta* se l'azione avviene nel presente

-*inta* se l'azione avviene nel passato

-*onta* se l'azione avviene nel futuro

la kuranta knabo il ragazzo che corre ("che sta correndo", "corrente")

la legintaj viroj gli uomini che leggevano

la pasinta jaro l'anno passato ("che è passato", "trascorso")

la venonta jaro l'anno venturo ("che sta per venire", "futuro")

Questi participi si possono combinare con le forme verbali per esprimere la successione di eventi nel tempo.

La traduzione delle seguenti espressioni in italiano a volte è difficile, e per rendere la stessa sfumatura di significato si deve ricorrere a giri di parole.

Come primo esempio, consideriamo il tramontare del sole. Questa azione nel suo insieme può esprimersi con i seguenti tempi:

la suno subiras il sole tramonta

la suno subiris il sole tramontava/ è tramontato /tramontò

la suno subiros il sole tramonterà

Utilizzando i participi, si potrà esprimersi meglio:

la suno estas subiranta il sole sta tramontando

la suno estas subirinta il sole è appena tramontato

la suno estas subironta il sole sta per tramontare

se usiamo il passato del verbo, e per esempio ci riferiamo alla giornata precedente, possiamo anche dire:

la suno estis subiranta il sole stava tramontando

la suno estis subirinta il sole era appena tramontato

la suno estis subironta il sole stava per tramontare

se usiamo il futuro del verbo, e per esempio ci riferiamo alla giornata successiva, possiamo anche dire:

la suno estos subiranta il sole starà tramontando

la suno estos subirinta il sole sarà appena tramontato

la suno estos subironta il sole starà per tramontare

Il participio attivo tramite le desinenze -ant-, -ent- e -ont- esprime quindi il tempo di un'azione rispetto al tempo della frase principale (espresso dal verbo).

Il verbo naturalmente può anche non essere esti:

la amanta viro ploras l'uomo il quale ama piange

la amanta viro ploros l'uomo il quale (ora) ama piangerà

la aminta viro ploras l'uomo il quale amava, (ora) piange

la amonta viro ploras l'uomo il quale amerà, (ora) piange.

la amonta viro ploris l'uomo, che poi avrebbe amato, piangeva

si noti la forma speciale:

-intus = estus -inta

se vi amintus = se vi estus aminta = se tu avessi amato

Participi passivi

Sono come i participi attivi, ma il soggetto non compie l'azione, ma la subisce. Servono anche a tradurre la forma passiva italiana.

-ata

-ita

-ota

Marta estas virino amata

Marta è una donna amata

La preĝejo estas konstruita de Michelangelo

La chiesa è stata costruita da Michelangelo

Gerundio

Utilizzando la terminazione *-e* degli avverbi (vedi oltre) si può rendere il gerundio:

-ante

-inte

-onte

erarante oni lernas sbagliando si impara

dorminte mi estas gaja avendo dormito sono allegro

forveturonte al Milano stando per partire per Milano

Discorso indiretto

Il discorso indiretto è di solito introdotto dalla particella *ke* (preceduta da virgola)

Il tempo è il medesimo di quello usato nel corrispondente

discorso diretto. -as se contemporaneo, -is se precedente, -os se successiva.

li diris: "mi komprenas" disse "capisco"
li diris, ke li komprenas. disse che capiva

li diris: "mi rigardis" disse: "ho guardato"
li diris, ke li rigardis disse che aveva guardato

li diris: "mi dormos" disse: "dormirò"
li diris, ke li dormos disse che avrebbe dormito

AVVERBI

Gli avverbi si formano col la terminazione -e.
I comparativi sono simili a quelli degli aggettivi.

bele, bone, alte, multe, grande

CORRELATIVI

I correlativi sono 45 brevi parole utili, costituite da 5 prefissi e 9 desinenze, variamente combinati tra loro.

I correlativi sono considerati una parte dell'Esperanto relativamente difficile da ricordare.

In realtà la loro costruzione è molto logica, una volta compresa.

Si veda la tabella:

- il prefisso *ki-* (domanda) unito al suffisso *-al* (motivo) dà *kial*

(per quale motivo? perche?)

- il prefisso *ki-* (domanda) unito al suffisso *-e* (luogo) equivale a "in quale luogo?" ovvero "dove?"

- il prefisso *ti-* (dimostrativo) unito al suffisso *-am* (tempo) equivale a "in quel tempo" ovvero "allora"

eccetera.

Note:

L'accento cade sempre sulla "i": *kIel*, *nenIel*, *Iam*, *kIajn*, ecc.

I correlativi in *-a* (che sono aggettivi) e in *-u* possono prendere la desinenza *-j* del plurale, e *-n* dell'accusativo.

I correlativi in *-o* prendono solo la desinenza *-n*.

Le desinenze in *-am* e *-om* possono essere aggettivate aggiungendo *-a*.

tio è pronome e sta da solo; *tiu* può precedere nome di cosa o di persona.

I correlativi terminanti in *-e* (luogo) possono prendere la *-n* se per indicare moto verso luogo.

	i- indefinito	ki- domanda	ti- dimostra- tivo	ĉi- tutto	neni- negazione
-a qualità	ia <i>qualche</i>	kia <i>di che genere?</i>	tia <i>di tale genere</i>	ĉia <i>di ogni genere</i>	nenia <i>di nessun tipo</i>
-es possessione	ies <i>di qualcuno</i>	kies <i>di chi?</i>	ties <i>di quello</i>	ĉies <i>di ogni tipo</i>	nenies <i>di nessun tipo</i>
-o cosa	io <i>qualcosa</i>	kio? <i>che cosa?</i>	tio <i>quella cosa, ciò</i>	ĉio <i>ogni cosa, tutto</i>	nenio <i>nulla</i>
-u persona o cosa	iu <i>qualche qualcuno</i>	kiu? <i>chi? quale?</i>	tiu <i>quello/a</i>	ĉiu <i>ogni ognuno</i>	neniu <i>nessuno</i>
-al causa	ial <i>per qualche motivo</i>	kial? <i>perche?</i>	tial <i>per tale causa, perciò</i>	ĉial <i>per ogni motivo</i>	nenial <i>per nessun motivo</i>
-am tempo	iam <i>un tempo, una volta</i>	kiam? <i>quando?</i>	tiam <i>allora, in quel tempo</i>	ĉiam <i>sempre</i>	neniam <i>mai</i>
-e luogo	ie <i>da qualche parte</i>	kie? <i>dove?</i>	tie <i>in quel luogo, là</i>	ĉie <i>in ogni luogo, ovunque</i>	nenie <i>in nessun luogo</i>
-el maniera	iel <i>in qualche modo</i>	kiel? <i>come?</i>	tiel <i>in quel modo, così</i>	ĉiel <i>in ogni modo</i>	neniel <i>in nessun modo</i>
-om - quantità	iom <i>un po'</i>	kiom (da)? <i>quanto?</i>	tiom <i>tanto</i>	ĉiom <i>tutto</i>	neniom <i>nulla</i>

Esempi di uso dei correlativi

tiu viro estas mia frato quell'uomo è mio fratello

mi mangis tiujn kukojn ho mangiato quelle torte

mi ne ŝatas tiajn virinojn non mi piacciono donne di quel tipo

kiel vi fartas ? come stai ?

donu al mi iom da panon dammi un po' di pane

kio estas tio? che cosa è questo (ciò) ?

kiajn sandviĉojn vi havas? che tipo di panini avete?

iru tien va' là

kien vi iras? dove vai ?

Per esprimere dimostrativi con vicinanza (questo, questa) si usa aggiungere la parolina " *ĉi* "

Tiu ĉi viro estas mia patro quest'uomo è mio padre

PREFISSI

AL_ donazione, aggiunta

aldoni aggiungere;

alveni arrivare

BO_ parentela per matrimonio

bopatrino suocera

DIS_ dispersione, distribuzione

disdoni distribuire

EK_ incominciare a fare qualcosa

ekscii iniziare a sapere

ekbrilo lampo

EKS_ cessazione di una cosa (ex)

eksministro ex-ministro

EL_ estrazione, ottenimento completo

eltiri tirar fuori;
ellerni imparare a fondo

EN_ immissione, inserimento
eniri entrare, andare dentro

FI_ disprezzabile
fifama famigerato, di cattiva fama
filibro libro disgustoso

FOR_ fuori, via
foriri andar via
forveturi partire in auto

GE_ entrambi i sessi, generalizzato
gepatroj genitori
geamikoj amici

MAL_ dotato del contrario di quella qualità
malgranda piccolo
malsupre sotto

MIS_ errore, sbaglio
mispaŝo passo falso

NE_ indica negazione
neutila inutile

PRA_ antichità o posterità remota
prapatroj progenitori;
pranepoj pronipoti

RE_ ripetere una azione
refari rifare

SEN_ indica mancanza
sendrata senza fili

SUR_ indica posizione superiore
surskribi sovrascrivere

TRA_ indica passaggio attraverso un luogo
trapasi passare attraverso

TRANS_ indica passaggio da un luogo ad un altro
transârĝi trasbordare

SUFFISSI

AĈ peggiorativo
ĉevalaĉo cavallaccio, ronzino

AD risultato di una azione fatta a lungo, prolungata
parolado cosa parlata a lungo, discorso
legado lettura

AĴ cosa concreta con una caratteristica
dolĉaĵo un dolce

AN membro di una comunità
urbano cittadino
samideano chi ha le stesse idee
(usato dagli esperantisti per definirsi tra loro)

AR insieme di oggetti, gruppo di cose di un dato tipo
arbaro bosco

EBL (aggettivo) che può essere fatto
videbla visibile

EC qualità ovvero proprietà astratta di un dato tipo
beleco bellezza

EG oggetto di grandi dimensioni, accrescitivo
grandega molto grande, enorme

EJ locale con una data caratteristica
lernejo scuola, posto dove si impara
preĝejo chiesa

EM (aggettivo) propenso, incline a qualcosa
parolema loquace
agema attivo, fattivo

END (aggettivo) che deve essere fatto, che bisogna fare
detruenda da distruggere

ER corpuscolo, particella di un dato tipo
sablero granello di sabbia
monero moneta

ESTR capo, comandante
urbestro sindaco

ET oggetto di piccole dimensioni, diminutivo
dometo casetta
libreto libretto

ID piccolo, figlio, discendente
bovido vitello

IG azione per far diventare, fattiva
varmigi far diventare caldo, scaldare
mortigi uccidere

IĜ azione per trasformarsi in, diventare
paligi impallidire

IL attrezzo, strumento per fare una data azione
tranĉilo coltello
ventolilo ventilatore

IN femminile
patrino madre

IND (aggettivo) degno di essere fatto e quindi apprezzabile
honorinda onorevole

ING contenitore parziale, fodero di una cosa
cigaredingo bocchino di sigarette

ISM teoria filosofica di qualcosa, movimento culturale
naciismo nazionalismo

IST che fa per professione, mestiere
instruisto insegnante

OBL moltiplicato per un dato numero
duoblo doppio

ON frazione di un certo numero di parti
duono metà

OP insieme di un certo numero di oggetti
triopo trio

UJ contenitore completo, scatola contenente una cosa
cigaredujo portasigarette

UL individuo caratterizzato da qualcosa
barbulo uomo barbuto
maljunulino una donna vecchia

UM cosa indeterminata con quella caratteristica
malvarmumo raffreddore provocato dal freddo

Notare che i suffissi si possono concatenare tra loro e molti possono essere usati autonomamente, completati dalla appropriata terminazione.

PREPOSIZIONI

AL - a (dativo), verso (moto a luogo)
mi iras al Romo vado a Roma;
mi donas tion al vi te lo do

ANSTATAŬ - anziché, in luogo di, invece di
vi povas uzi komputilon anstataŭ skrib-maŝino
puoi usare un elaboratore anziché una macchina da scrivere

ANTAŬ - prima di (tempo e luogo), davanti a
antaŭ la patro marŝis la filo davanti al padre camminava il figlio
antaŭ tri monatoj tre mesi fa;
antaŭ januaro prima di gennaio

APUD - in vicinanza di, vicino a
apud propra domo, ŝtelisto ne ŝtelas
presso la propria casa il ladro non ruba

ĈE - presso, in casa di
ni vespermanĝos ĉe via amiko
ceneremo dal tuo amico

ĈIRKAŬ - intorno a
li dancas, kiel kato ĉirkaŭ poto
balla come un gatto intorno a una pentola

DA - di, pieno di
mi deziras glason da biero
desidero un bicchiere di birra

DE - (posseduto) da, (proveniente) da, da parte di
la libro de la frato il libro del fratello;
libro de Dante un libro di Dante;
nia frato venas de Milano nostro fratello viene da Milano
li estas vidita de sia patro è stato visto da suo padre

DUM - durante, mentre
vojaĝu dum via juneco! viaggia durante la tua gioventù!
dum marto durante marzo;
dum ĉi tiu periodo in questo periodo

EKSTER - al di fuori di
la domo estas ekster la urbo la casa è fuori della città

EL - da (uscire, derivare) da
mi ne eliros el mia domo non uscirò da casa mia

EN - in, dentro (stato in luogo), in (con l'accusativo per il moto a luogo)
mi loĝas en Italujo abito in Italia
mi loĝas en ĉi tiu regiono abito in questa regione

mi iras en la urbon vado in città ;
mi iris en mian câmbron andai in camera mia

ĜIS - fino a

mi akompanos vin ĝis Parizo ti accompagnerò fino a Parigi;
ni laboros ĝis decembro lavoreremo fino a dicembre;
ĝis (la) revido arriverderci

INTER - tra, in mezzo a, fra

vi restos inter ni resterai tra noi;
inter Milano kaj Torino estas Novara
tra Milano e Torino c'è Novara

JE - preposizione generica

je la oka alle otto;
Sandro estis plena je timo Sandro era pieno di paura

KONTRAŬ - contro

ili batalis kontraŭ la malamikoj combatterono conto i nemici;
li frapas kontraŭ la muro batte contro il muro

KROM - oltre a, eccetto (nelle negazioni)

krom Pamela estis ankaŭ ŝia ansero oltre a Pamela c'era la sua oca;
krom mia frato estis neniu eccetto mio fratello non c'era nessuno

KUN - in compagnia di

venu kun ni vieni (venite) con noi

LAŬ - secondo, in base a

laŭ mia opinio, vi malpravas secondo la mia opinione, hai torto;
mi agos laŭ via ekzemplo agirò secondo il tuo esempio

MALGRAŬ - malgrado, nonostante

malgraŭ mia aĝo, mi estas forta malgrado la mia età sono forte

PER - per mezzo di, tramite, mediante

mi tranĉas panon per tranĉilo taglio del pane con un coltello

PO - distributivo (= a testa)

ili ricevis po kvin pomojn riceverono cinque mele a testa

mi aĉetis tri pomojn po kvindek liroj

acquistai tre mele a cinquanta lire ognuna

POR - a favore di, allo scopo di, per

mi aĉetis la libron por vi ho comprato il libro per te

POST - dopo, fra (tempo), dietro (luogo)

li venis post du tagoj venne dopo due giorni;

post merkredo dopo mercoledì;

la arbo staris post la domo l'albero stava dietro la casa

PRETER - oltre a

li pasis preter ni, ne rimarkante nin ci oltrepassò senza vederci

PRI - a riguardo di, intorno a

paroli pri esperanto estas agrable parlaro di esperanto è gradevole

PRO - per causa di

pro grava kaŭzo mi devas iri per una causa grave devo andarmene

SEN - senza

mi iros sen vi andrò senza di te;

sen iu libro senza nessun libro

SUB - sotto

la kato estas sub la tablo il gatto è sotto il tavolo

SUPER - al di sopra (senza contatto)
la satelito flugas super Eŭropo il satellite vola sull'Europa

SUR - sopra (a contatto)
la libro kuŝas sur la tablo il libro sta sul tavolo

TRA - attraverso, per
tra la mondo flugas forta voko attraverso il mondo vola un forte
richiamo;

la hundo kuras tra la ĝardeno il cane corre per il giardino

TRANS - al di là
mi loĝas trans Arno abito al di là dell'Arno

CONGIUNZIONI

AŬ - o oppure (aŭ... aŭ... == o... o...)
aŭ li aŭ mi o lui o io
oro aŭ argento oro o argento

ĈAR - poiché, perché
mi rifuzis ĉar mi ne povas ho rifiutato perché non posso

ĈU - tono interrogativo generico
mi ne scias ĉu li venos non so se verrà;
ĉu mi ĉu li devas foriri o io o lui dobbiamo andarcene

DO - dunque
mi pensas do mi estas penso dunque sono

DUM - mentre
dum Romo diskutas Sagunto pereas
mentre Roma discute Sagunto perisce

EĈ - perfino, anche
eĉ ci, Bruto, mia filo! anche tu, Bruto, figlio mio! ;
eĉ la diablo ne povus perfino il diavolo non potrebbe;
mi eĉ ne konas lin non lo conosco nemmeno

JA - infatti, davvero, proprio
li ne povas aŭdi: li ja estas surda
non può udire: è proprio sordo

JEN - ecco (jen...jen... =ora...ora...)
jen la homo ! ecco l'uomo.
Jen mi, jen li riskis morti ora io, ora lui rischiammo di morire

JU...DES... - quanto ... tanto ...
ju plu li manĝas, des pli li dikiĝas
quanto più mangia, tanto più ingrassa;
ju pli... des malpli quanto più... tanto meno ...

KAJ - e (kaj... kaj... == e... e...)
kaj mi kaj li venos verremo sia io che lui;
kaj tiel plu (k.t.p.) eccetera

KE - che
mi volas ke li venu voglio che venga.
Petro diras ke la manĝo estas preta Pietro dice che il pranzo è pronto

KIAM - quando
kiam mi povos, mi iros quando potrò andrò;
de kiam da quando;
ĝis kiam fino a quando;
tuj kiam non appena;
antaŭ kiam prima che;

post kiam dopo che

KIEL - come

mi ne scias kiel li parolos non so come parlerà

KVANKAM - quantunque

kvankam laca, mi provos quantunque stanco, proverò

KVAZAŬ - come se, quasi

li marsis kvazaŭ li estus junulo camminava come se fosse un giovane

NE - non

Mi ne parolas non parlo

NEK... NEK... - né... né...

ni havas nek panon nek fromaĝon non abbiamo né pane né formaggio

SE - se (condizionale, desiderativo ma NON dubitativo)

se mia frato volus, li atingus sian celon

se mio fratello volesse raggiungerebbe il suo scopo;

oh, se li povus! oh, se potesse!;

il dubitativo va fatto con ĉu;

mi ne scias, ĉu la vetero estos bela non so se il tempo sarà bello

SED - ma

severa sed justa severo ma giusto

TAMEN - pure, tuttavia

tamen mi ne volis iri tuttavia non volli andare

TIAL - perciò, per questo motivo
mi timis esti trompata, tial mi rifuzis
temevo di essere ingannato, perciò rifiutai

Mini-dizionario italiano - Esperanto

A

a al (dativo); en (luogo)

a volte; qualche volta kelkfoje

abbastanza sufiĉe

abbisognare bezoni (trans.)

abitare loĝi

abito vesto

accendere ekbruligi (fuoco); enŝalti (apparecchio el.)

accompagnare akompani

acqua akvo

acquire akiri

addio adiaŭ

addormentarsi ekdormi

adesso nun

aeroplano aviadilo

affabile, gentile afabla

aggiustare rebonigi, ripari

agosto Aŭgusto

agricoltura terkulturo

aiutare helpi

alba tagiĝo

albergo hotelo

albero arbo

albicocca abrikoto

Alla tua/vostra salute! Prosit! Cin-cin! Je via sano!

allegro gaja

all'incirca proksimume

Allora. In quel tempo. tiam
allungare plilongigi
almeno almenaŭ
alto alto; (di voce) laŭto
Altrettanto, grazie. Same al vi, dankon
(lett. stesso a te/voi)
altro aliu (pers); alio (cosa); alia (aggettivo)
altrove alie
altrui alies
alzarsi leviĝi
amare ami
ambedue ambaŭ
amico amiko
anche ankaŭ ; eĉ
ancora ankoraŭ
andare iri (a piedi); veturi (in veicolo)
anello ringo
anniversario datreveno
anno jaro
antico antikva
antipatico malsimpatia
apparire, venire a galla aperi
appartenere (a qualcuno) aparteni (al)
appena apenaŭ (a malapena) ; ĵus (poco fa)
apprezzare, piacere ŝati
appuntamento rendevuo
aprile Aprilo
aprire malfermi
arancia oranĝo
arcobaleno ĉielarko
aria aero
arma armo, batalilo
armadio ŝranko
armare armi

arrivare alveni
arrivederci ĝis [la] revido
arte arto
ascoltare aŭskulti
asino azeno
aspettare atendi
assaggiare gustumi
assente (essere) foresti
assentire con il capo, annuire kapjesi
associazione asocio
attendere atendi
attore aktoro
attorno a..., verso ĉirkaŭ
attraverso tra
augurio bondeziro
automobile aŭto
autore aŭtoro
autunno aŭtuno
avantieri antaŭhieraŭ
avaro avara
aver sete soifi
avere havi
avvenimento, caso, okazo
avventurosa aventura
avvolgere, arrotolare, attorcigliare volvi
azione ago; faro
azzurro lazura (agg.); lazuro (colore)

B

baciare kisi
baffi lipharoj
bagaglio pakajo
bagno bano; (stanza) banĉambro

balcone balkono
ballare danci
bambino infano
bambola pupo
banana banano
banca banko
banco benko
bandiera flago
bar trinkejo
barba barbo
barbiere barbiro
barca barko
bastare sufiçi
battaglia batalo
bello bela
belva sovaĝa besto
benché kvankam
bene bono (sost.); bone (avv.); bieno (proprietà)
bere trinki
berretto ĉapo
bestia besto
bevanda trinkaĵo
bianco blanka
bicchiere glaso
bicicletta biciklo, bicikletto
biglietto bileto; karto
bilancia pesilo
biondo blonda
birra biero
bisestile (anno) superjaro
bisnonno praavo
bisogno bezono
bistecca bifsteko
blu blua

bocca buŝo
bonario, mite bonkora
borsellino monujo
bosco arbaro
bottega butikoj
bottiglia botelo
bottone butono
braccialetto brakringo
braccio brako
Brasile Brazilo
bravo brava
bruciare bruli; bruligi (transitivo)
bruno bruna
buco truoj
bue bovoj
Buon appetito! Bonan apetiton!
Buon giorno! Bonan tagon! Bonan matenon!
Buona notte! Bonan nokton!
Buona sera! Bonan vesperon!
buono bona
burlare moki
burro butero
busta (da lettera) koverto

C

cadere fali
caffè kafejo; (locale) kafejo
calcio piedfrapo; (sport) futbolo
caldo varma
calmo kvieta
calza ŝtrumpo
cambiare ŝanĝi

camera câmbro
cameriere kelnero
cancellare gumi
cantare kanti
capelli, capigliatura hararo
capello pelo haro
capire kompreni
capo, testa kapo
cappello çapelo
caraffa pototo
caramella bombono
carattere karaktero
carne karno; (vivanda) viando
caro kara; (prezzo) kosta
carta papero
casa hejmo; (edif.) domo
cattivo malbona
causa kaŭzo; (a...) pro
celebre fama
cena vespermanĝo
cento cent
cercare serçi
certo certa
cessare çesi
cestino della carta paperkorbo
che (cong.) ke
che, chi kiu
chiacchierare babili
chiamare voki; (-si) esti nomata
chiaro klara
chiasso bruego
chiave ŝlosilo
chiedere (per ottenere) peti
chiesa preĝejo

chiudere fermi; (a chiave) ŝlosi
ciao ĝis .
ciclomotore mopedo
cielo ĉielo
ciliegia ĉerizo
cinema kino; (locale) kinejo
cinese ĉina
cinque kvin
ciò tio; tio ĉi
cioccolato ĉokolado
città urbo
club, circolo (edificio, locale) klubejo
cognome familia nomo
colazione matenmanĝo
colpire frapi
coltello tranĉilo
come kiel
come stai? kiel vi fartas?
cominciare komenci
compagno kunulo
comparare kompari
còmposito, dovere tasko
compleanno naskiĝtago
comprare aĉeti
computer komputero, komputilo
comune komuna
comunicativo parolema
con kun
conferenza discorso prelego
confine limo
conoscere (venire a) ekkoni
conoscere, essere a conoscenza koni
contare kalkuli
contenere enhavi

continuare daŭri (intr.)
contrassegnare signi
coperta litkovrilo
corda ŝnuro; (mus.) kordo
coricarsi kuŝiĝi
correre kuri
cortese ĝentila
cosa aĵo; (che cosa?) kio?
cosa avvenuta, fatto okazintaĵo
così tiel
costringere devigi
costruire konstrui
creare, realizzare krei
creatore; autore kreinto
credere; pensare; opinii
crescere kreski
cucchiaino kulero
cugino kuzo
cuocere kuiri
cuore koro
curiosità scivolemo
cuscino litkuseno

D

da de; el (uscita); ĉe (a casa di)
da ekde
dado (da gioco) ludkubo, jetkubo
d'allora, di una volta, di un tempo passato iama

dappertutto ĉie
dare doni
data dato
debito ŝuldo

decimo deka
delegato delegito
denaro mono
denso densa
dente dento
dentifricio dentpastro
deserto dezerto
desiderare deziri
destra dekstra; (a...) dekstre
di de; (parlare di...) paroli pri
di quello ties
di una volta; a quel tempo tiama
dicembre Decembro
dieci dek
dietro, dopo post; poste (avv.)
difendere defendi
diffondere disvastigi
digiunare fasti
dimenticare forgesi
diminuire malpliigi
dimostrare pruvi
dipingere pentri
dire diri
diritto rekta
disco disko
discorrere paroladi
discutere, parlare di, trattare qc pri paroli
disegnare desegni
disgrazia malfeliĉo
dispiacersi bedaŭri
disporre (di), decidere disponi (pri)
distanza distanco
distruggere detrui
disturbare ĝeni

dito fingro
ditta firmo
divenire fariĝi
diverso diversa
divertire amuzi
dividere dividi
doccia duŝo
dolce dolĉa
dolere dolori
domandare demandi; peti
domani morgaŭ
domenica dimanĉo
donna virino
dono donaco
doppio duobla
dormire dormi
dotato, di talento talenta
dove kie; kien (moto a luogo)
dovere (verbo) devi
dozzina dekduo
droghiere drogisto
dubbio dubo
due du
duomo katedralo

E

e kaj
ebbene, allora (interiez.) nu
ebreo judo
eccetera kaj tiel plu (k. t. p.)
eccetto krom
ecco jen
educazione eduko

effettivamente efektive
egli li
eguale egala
elementare (scuola) unuagrada (lernejo)
elettricità elektro
ella ŝi
entrare eniri
epoca epoko
equipaggio maristaro
erba herbo
eroe heroo
esagerare troigi
esame ekzameno
esclamare ekkrii
eseguire plenumi
esempio ekzemplo
esercito armeo
esistere ekzisti
esperantista samideano
esposizione ekspozicio
essere esti
essere sazio sati
essi, esse ili
est oriento
estate somero
esterno ekstera
estero (paese) fremdlando
età aĝo

F

fa (un anno...) antaŭ unu jaro
faccia vizaĝo
facile facila

fame (avere) malsati
famiglia familio
famoso fama
fare fari
farfalla papilio
farmacia apoteko
fatto fakto
favola fablo
favorevolmente oportune
febbraio Februaro
febbre febro
fedele fidela
felice feliĉa
femmina ino
ferire vundi; (-si) vundiĝi
fermarsi halti
fermo firma
feroce kruela
ferrovia fervojo
festa festo
fiamma flamo
fiammifero aluméto
fianco flanko
fidanzato fianĉo
fiera foiro
figlio filo
fila serio; (in...) serie
finalmente finfine
finché ĝis
finestra fenestro
finire fini
fiore floro
fischio siblo; fajfo
fiume rivero

foglia, foglio folio
folla popolamaso
forare bori
forchetta forko
formaggio fromaço
forse eble; çu [interr.]
forte forta
fortuna şanco
forza forto
fra inter; (tempo) post
fra l'altro i.a. (interalie)
francobollo poştmarko
frase frazo
fratello frato
freccetta sageto
fresco freşa
fretta rapido; (in...) rapide
fronte frunto; (di...) frunte
frumento tritiko
frutto frukto
fucile pafilo
fuggire fuçi
fulmine fulmo
fumare fumi
fuoco fajro
fuori ekster; ekstere (avver.)
futuro estonta (agg.); estonteco (sost.)

G

gallo koko
gamba kruro
gara konkuro
gatta katino

gatto kato
gelato (cono) glaciaĵo
gelosia ĵaluzo
gennaio Januaro
gentilezza ĝentileco
geografia geografio
gettare ĵeti
ghiaccio glacio
già jam
giacca jako, ĵaketo
giacere, stare, essere coricato kuŝi
giallo flava
giapponese japana
giardino ĝardeno
ginocchio genuo
giocare ludi; (a carte) kartludi
gioco (carta da) ludkarto
gioia ĝojo
giornale ĵurnalo
giorno tago
giovane (agg.) juna
giovedì ĵaŭdo
girare, voltare turni
giugno Junio
giusto justa
gli (a lui) al li
godere, fruire di ĝui
gomma, gomma per cancellare gumo
gonna jupo
grammatica gramatiko
grande granda
grasso graso; dika
gratuito senpaga, senkosta
grazie! dankon!

grigio griza
guanto ganto
guardare rigardi
guardare la televisione televidi
guarirsi resaniĝi
guerra milito; militado
guerreggiare, fare la guerra militi
guscio ŝelo
hello ha lo

I

ieri hieraŭ
ignorante malklera
il (lo, la, i, gli, le) la
immediatamente tuj
imparare lerni
impedire malhelpi
impiegato oficisto
impiego ofico
importante grava
impostare enpoŝtigi
impronta stampo
in en; ĉe
in che modo kiamaniere
in estate somere
in inverno vintre
in occasione di okaze de
in primavera printempe
incendio brulado
inchiostro inko
incontrare renkonti
incontro renkonto, renkontiĝo
indicare montri

indice montra fingro; (libro) tabelo
indirizzo adreso
indovinare diveni
informare informi
ingraziare danki
innamorarsi enamiĝi
inoltre krome
insalata salato
insegnare instrui
insieme kune
intelligenza inteligento
intenzione intenco
interesse interesio
internazionale internacia
intero tuta
inutile senutila
invenzione eltrovo
inverno vintro
io mi
Italia Italujo; Italia
italiano italo (sost.); itala (agg.)

L

lamentarsi, lagnarsi, querelare plendi
lampada fluorescente lumtubo
lasciare lasi
latte lakto
lavare lavi
lavorare labori
legare ligi
legge leĝo
leggere legi
legno ligno

lettera letero; (alfab.) litero
letto lito
lezione leciono
li', la' tie
libero libera
libro libro
libro di testo lernolibro
limonata limonado
limone citrono
linea linio
lingua lango; (idioma) lingvo
lira liro
litigare disputi
locale (del luogo) loka
lodare laŭdi
loro (agg.) ilia
lottare lukti
luce lumo
lucido hela
luglio Julio
luna luno
lunedì lundo
lungo longa
luogo loko

M

ma sed; tamen
macchia makulo
macchina maŝino
- fotografica: fotaparato
madrelingua gepatra lingvo
maggio Majo
maggiore pligranda; plejgranda

magnifico belega
mai, giammai neniam
malato malsana
mancare manki
mandare sendi
mandorla migdalo
mangiare mangî
manico tenilo; prenilo
maniera maniero
mano mano
marciapiede trotuaro
mare maro
marito edzo
marmellata, confettura marmelado
marmo marmoro
marrone bruna
martedì mardo
marzo Marto
maschera masko
maschio viro
materasso matraco
materia materia; afero
matita krajono
mattina mateno
mattoni briko
maturo matura
mazzo fasko
medico kuracisto
mela pomo
memoria memoro
meno malpli; (meno di) malpli ol
mensile çiumonata
mente menso
mentire mensogi

mento mentono
mentre dum; (nel...) dume
mercante vendisto
mercato merkato
mercato vendejo
merce varo
mercoledì merkredo
mese monato
mestiere metio
metà duono
meta scopo, fine, mira celo
mettere meti
mettere a disposizione disponigi
mezzanotte noktomezo
mezzodì tagmezo
miele mielo
migliaia miloj
miglio mejlo
migliore pli bona
mille mil
minestra supo
minuto minuto
mio mia
miseria mizero
misurare mezuri
mobile (sost.) meblo
moda modo
modesto modesta
modo, maniera maniero
molle mola, maldura
molteplice, che si ripete multoble
moltiplicare multobligi
molto multa; (avv.) multe, tre
momento momento

mondiale, universale tutmonda
mondo mondo
moneta monero
monte monto
monti montaro
mordere mordi
morire morti
mosca muŝo
motocicletta motorciklo
motore motoro
movimento movado
mucchio amaso
muovere movi
musica muziko
mutande kalsono

N

narrare rakonti
nascere naskiĝi
nascondere kaŝi
naso nazo
Natale Kristnasko
nave ŝipo
navigare marveturi
nazionalità nacieco
nazione nacio
né nek
nebbia nebulo
necessario necesa
negozio butikoj
nel frattempo intertempe
nemico malamiko
nero nigra

nessuno neniu (pron.)
neutrale neŭtrala
neve neĝo
niente nenio
nipote nevo (di zio);
nepo (di nonno)
no, non ne
noi ni; (accusativo) nin
noia tedo; enuo
nome nomo
non molto tempo fa, antaŭ nelonge
nonno avo
nonostante, sebbene, anche se kvankam
nord nordo
nostro nia
notare, osservare rimarki
notte nokto
nove naŭ
novembre Novembro
numero nombro;
-(di giornale) numero
nuotare naĝi
nuovo nova
nuvola nubo

O

o aŭ
obbedire obei
occhiali okulvitroj
occhio okulo
occupare okupi occuparsi di okupiĝi (pri)
odiare malami
odore odoro

oggetto objekto
ora horo; (di buon'ora) frue
ordine ordo; (comando) ordono
orecchia orelo
organizzazione organizo
orologio horloĝo;
- (da polso) brakhorloĝo
ospedale hospitalo
ospite gasto
osso osto
ottimo plej bona; bonega
otto ok
ottobre Oktobro
ovest okcidento
ozio senokupo

P

pace paco
padella pato
padre patro
paesaggio pejzaĝo
pagare pagi
pagina paĝo
paio paro
palla (da gioco) pilko
palpebra palpebro
pane pano
pantaloncini, shorts pantaloneto
pantaloni, calzoni pantalone
pantofola pantoflo
parco parko
parente parenco
parete vando

parlare paroli
parte parto
partecipare partopreni
partire foriri
Pasqua Pasko
passare pasi
passare, attraversare, trapasi
accadere (qualcosa)

passeggiare promeni
pasta pasto; (dolce) kuko
patata terpomo
patria, terra d'origine hejmlando
peccato! domaĝe !
penna plumo
penna a sfera globkrajono, globskribilo
pensare pensi
pentola poto
pepe pipro
per por
per esempio ekzemple
pera piro
perché (?) kial (?)
perche', percio' tial
perdere perdi
perdonare pardononi
pericolo danĝero
permesso permeso
permettere permesi
permetti che ti presenti Permesu prezenti al vi (+Acc.)
pernottare tranokti
persona persono; homo
pesare pesi (trans.); pezi (intr.)
pesca persiko; (sport) fiŝkapto

pesce fiô
pessimo malbonega
pettine kombilo
petto brusto
pezzo peco (pezzo, opera teatrale) teatrajo
piacere plaçi ; (mi piace:) mi șatas. (sost.) plezuro
pianeta planedo
piangere plori
piano (di casa) etaĝo
pianoforte fortepiano
pianta planto; (di piede) plando
piantare planti
piatto telero; plado
piazza placo
piede piedo; (lunghez: futo)
pieno plena
pietra ŝtono
pigro mallaborema
pioggia pluvo
pipistrello vesperto
pistola pistolo
più pli; plei; plu; (più di) pli ol
poco (un) iom
poesia poemo
pollice dika fingro
Polonia Pollando
poltrona brakseĝo
polvere polvo; (da sparo) pulvo
pomeriggio posttagmezo
pomodoro tomato
pompiere fajrestingisto
ponte ponto
popolo popolo
porre una domanda starigi demandon

porta pordo
portafogli monujo
portare porti; (qui) alporti
portatile portebła
porto haveno
posare demeti
posate manĝilaro
posta poŝto
posto di lavoro, ufficio oficejo
potere povi
precedente antaŭa
preferibilmente preferere
possibilmente eble
preferire preferi
pregare preĝi
prego! ne dankinde!
premiare premii
prendere preni
preoccuparsi di zorgi; klopodi
presentare prezenti
prestare prunti
presto rapide; baldaŭ; frue
prete pastro
prezzo prezo
prima antaŭ (prep.); antaŭe (avv.)
primavera printempo
primo unua
primogenito unuanaskito
professione profesio
approfittare, giovare profiti
profumo parfumo, aromo
promessa promeso
promettere promesi
pronto preta

prosciutto ŝinko
prossima, ventura venonta
proverbio proverbo
prudente singarda
pubblico publika
pulito pura
pungere piki
punire puni
punto punkto; (gioco) poento
puré di patate terpoma kaĉo

Q

quaderno kajero
quadro pentraĵo
qualche kelka; ia
qualcosa io
qualcuno iu (pron.)
quale? di che tipo? kia
qualità eco ; kvalito
qualunque cosa kio ajn
quando (?) kiam (?)
quantità kvanto
quanto (?) kiom (?)
quasi preskaŭ; kvazaŭ
quattro kvar
quello tiu; (di...) ties
quello, quella cos a (determinata) tiu
questo tiu ĉi
qui tie ĉi
quotidiano ĉiutaga (agg.)

R

raccogliere kolekti
raccomandare rekomendi
racconto rakonto
radio radio
raffreddarsi malvarmumi
ragazza knabino
ragazzo knabo
raggio; Radio radio
ragione (avere) esti prava
ragione racio ; (causa) kialo
ramo branĉo
rappresentare, descrivere bildigi
re reĝo
reggiseno mamzono
regola regulo
relativo rilata
relazionarsi, avere a che fare interrilati
relazione rilato
remare remi
repubblica respubliko
respirare spiri
restare resti
ricco riĉa
ricevere ricevi
ricordarsi memori
ridere ridi
rifiutare rifuzi
riposare ripozi
riservato, prenotato rezervita
riso rizo
risparmio ŝparo
rispondere respondi
ristorante restoracio
ritorno reveno

riuscire bonsukcesi
riva bordo
rivista revuo
romanzo romano
rompere rompi
rosa rozo
rospo bufo
rosso ruĝa
rubare ŝteli
rumore bruo
ruota rado
Russia Rusio

S

sabato sabato
saggio, intelligente saĝa
salame salamo, kolbaso
sale salo
salire supreniri
salutare saluti
salute farto, sano
salvare savi
sandwich sandviĉo
sangue sango
sano sana; saniga
sapere scii
sapone sapo
sapore gusto
sarto tajloro
sbagliare erari
scala ŝtuparo
scarpa ŝuo
scegliere elekti

scherzare ŝerci
scimmia simio
scolaro lernanto
scommettere veti
scopare balai
scrivere skribi; (per la letteratura, comporre) verki
scuola lernejo; (sistema) skolo
se se (prep.); **si** (pronome)
secchio sitelo
secco seka
secolo jarcento
secondo me laŭ mi
secondo dua; (tempo) sekundo
sedere sidi; (-si) sidiĝi
sedia seĝo
seduta, riunione kunsido
segreto sekreta
seguinte sekva
sei ses
sembrare, apparire aspekti
sembrare ŝajni
sempre ĉiam
sentimento sento
sentire senti; aŭdi
senza sen
sera vespero
servire servi
sete (avere) soifi
sette sep
settembre Septembro
settimana semajno
sì jes
sigaretta cigaredo
significare signifi

signore sinjoro
signorina fraŭlino
silenzio silento
simpatico simpatia
sinceramente sincere
sistemazione aranĝo
sognare revi, songi
sogno songo
sole suno
solitamente, abitualmente kutime
sollevare levi
solo sola (agg.); nur (avv.)
soluzione solvo
somigliare simili
somma sumo
sonare soni (intr.); sonigi
sonno dormo; dormado
sopra sur; supre; super (al di...)
sopracciglio brovo
sotto sub; malsupre
souvenir memoraĵo
sparare pafi
spaventoso terura
spazzolino da denti dentbroso
specchio spegulo
specialistico, di settore faka
spedizione, invio elsendo
spegnere estingi
spendere elspezi
spesso ofte
spettacolo spektaklo
spiaggia strando, marbordo
spingere puŝi
sporco malpura

srotolare, svolgere, disvolvi
stagione sezono
stanco laca
stare (ritto) stari
stare in silenzio, zittire silenti
stazione stacio
stella stelo
stesso sama; mem
stimare, aver un'alta opinione di estimi
stivale boto
storia historio
strada strato
straniero fremda
strano stranga
stringere premi
studiare studi
studio studo
stuzzicadenti dentpikilo
subito tuj
succedere accadere okazi
sud sudo
sudare šviti
suo lia (di lui); šia (di lei); ĝia (di esso)
suonare, scampanellare sonorigi
superiore (che sta sopra) supra
svegliare veki; (-si) vekiĝi

T

tacere silenti
tagliare tranĉi; (con forbici) ton-di
tanto tiom
tappeto tapiŝo
tardi malfrue

tasca poŝo
tavola tablo
tazza taso
tè teo
telefonare telefoni
televisione televido
televisore televidilo
temere timi
temperamatite krajonpintigilo
tempo tempo; (atm.) vetero
tenere teni
tenero mola
tentare, provare klopodi
terra tero
terremoto tertremo
tesoro trezoro
testa kapo
tirare tiri
toccare tuŝi
togliere forpreni
toilet tualetto
torre turo
torta kuko
tosse tuso
tovaglia tablotuko:
tovagliolo buŝtuko
tradire perfidi
tradizionale tradicia
tradurre traduki
tram tramveturilo; tramvojo
tranne, oltre a krom
tranquillo trankvila
trattare trakti
tre tri

treno trajno
tromba trumpeto
troppo tro; tromulte
trovare trovi
tu vi
tuo via
tuono tondro
tuttavia, nonostante tamen

U

uccello birdo
ultimo lasta
umore humoro
un giorno o l'altro, prima o poi, una volta iam
un quinto kvinono
unghia ungo
unico unika
universale; mondiale universala
università universitato
uno unu
uomo viro; (in genere) homo
uovo ovo
urgente urĝa
usare usi
uscire eliri; foriri
utile utila
uva vinberoj

V

vacanze libertempo, ferioj
valere valori
valigia valizo

valle valo
vantarsi fanfaroni
Varsavia Varsovio
vaso vazo; (da fiori) florpoto
vedere vidi
veicolo veturilo
vendere vendi
venerdì vendredo
venire veni
venire a conoscere, ekkoni
venti dudek
vento vento
venturo venonta
veramente, davvero vere
verde verda
vergogna honto
verme vermo
vero vera
verso l'alto, su supren
vestirsi vestiĝi
vetrina montrofenestro
vetro vitro
vetro, bicchiere glaso
via vojo (sost.); for (avv.)
viaggiare vojaĝi
viaggiatore, passeggero pasaĝero
viaggio vojaĝo
vicino najbaro (sost.); apuda, proksima (agg.); apud (prep.);
Vienna Vieno
villaggio vilaĝo
vincere venki; (al gioco) gajni
vino vino
viola violkoloro; violo (fiore)
violino violono

visita vizito
visitare, andare a trovare viziti
vita vivo
vivere, sperimentare travivi
vocabolario vortaro
voce voço
voi vi; vin (accusativo)
volare flugi
volere voli
volontà volo
volta fojo; (a volte) foje
vostro via
water-closet akvonecesejo

Z

zaino dorsosako, tornistro
zampa pied(eg)o
zanzara kulo, moskito
zappa pioço
zattera floso
zero nulo
zingaro cigano
zio onklo
zolla terbulo
zoo bestgardeno
zucca kukurbo
zucchero sukero

+++++

si ringraziano:

- la IEJ per gli esempi tratti dal corso KIREK.
- G. Castelli, S. Garnero e Giorgio Denti per le preziose e precise correzioni
- G. Bottoni per le parti copiate dal suo sito Internet

v. 1.5

luglio 2017

Qualche brano in Esperanto

Manifesto di Praga (1996) (inizio)

Ni, anoj de la tutmonda movado por la progresigo de Esperanto, direktas ĉi tiun manifeston al ĉiuj registaroj, internaciaj organizoj, kaj homoj de bona volo; deklaras nian intencon firmvole plulabori por la celoj ĉi tie esprimataj; kaj invitas ĉiun unuopan organizaĵon kaj homon aliĝi al nia strebado.

Lanĉita en 1887 kiel projekto de helplingvo por internacia komunikado, kaj rapide evoluinta en vivoplenan, nuancoriĉan lingvon, Esperanto jam de pli ol jarcento funkcias por kunligi homojn translingvaj kaj kulturaj baroj.

Intertempe la celoj de ĝiaj parolantoj ne perdis gravecon kaj aktualecon. Nek la tutmonda uzado de kelkaj naciaj lingvoj, nek progresoj en la komunikad tekniko, nek la malkovro de novaj metodoj de lingvo-instruado verŝajne realigos jenajn principojn, kiujn ni konsideras esencaj por justa kaj efika lingva ordo.

(...)

Noi, membri del movimento mondiale per il progresso dell'Esperanto, indirizziamo questo manifesto a tutti i governanti, organizzazioni internazionali e uomini di buona volontà; dichiariamo la nostra intenzione di impegnarci fermamente per gli scopi qui espressi; e invitiamo le organizzazioni e i singoli

individui ad unirsi al nostro impegno.

Lanciato nel 1887 come progetto di lingua ausiliaria per la comunicazione internazionale, e sviluppatosi rapidamente in una lingua viva e ricca di espressività, l'Esperanto funziona già da oltre un secolo per unire gli uomini al di là delle barriere linguistiche e culturali, mentre gli obbiettivi di coloro che lo usano non hanno perduto nulla della loro importanza e della loro attualità.

Né l'utilizzazione a livello mondiale di alcune lingue nazionali, né i progressi nella tecnica delle comunicazioni, né il ritrovamento di nuovi metodi d'insegnamento delle lingue potranno realizzare i seguenti principi, che noi consideriamo essenziali per un giusto ed efficiente ordine linguistico. (...)

Discorso di Zamenhof al primo convegno esperantista

di Boulogne sur Mer (1905)

Estimataj sinjorinoj kaj sinioroj! Mi salutas vin, karaj samideanoj, fratoj kaj fratinoj el la granda tutmonda homa familio, kiu kunvenis el landoj proksimaj kaj malproksimaj, el la plej diversaj regnoj de la mondo por frate premi al si reciproke la manojn pro la nomo de la granda ideo, kiu ĉiujn nin ligas. Mi salutas vin ankaŭ, glora lando Francujo kaj bela urbo "Bulonjo-sur-Maró" kiuj bonvole oferis gastamon al nia kongreso.

(...)

Sankta estas por ni la hodiaŭa tago. Modesta estas nia kunveno: la mondo ekstera ne multe scias pri ĝi, kaj la vortoj, kiuj estas parolataj en nia kunveno ne flugas telegrafe al ĉiuj urboj kaj urbetoj de la mondo. Ne kunvenis regnestroj, nek ministroj, por ŝanĝi la politikan karton de la mondo, ne brilas luksaj vestoj kaj multego da imponantaj ordenoj en nia salono, ne bruas pafilegoj ĉirkaŭ la modesta domo, en kiu ni troviĝas; sed tra la aero de nia

salono flugas misteraj sonoj, sonoj tre mallaŭtaj, ne aŭdeblaj por la orelo, sed senteblaj por ĉiu animo sentema: ĝi estas la sono de io granda, kio nun naskiĝas.

Tra la aero flugas misteraj fantomoj: la okuloj ilin ne vidas, sed la animo ilin sentas; ili estas imagoj de tempo estonta, de tempo tute nova. La fantomoj flugos en la mondo, korpigôs kaj potencigôs, kaj niaj filoj kaj nepoj ilin vidos, ilin sentos kaj ĝuos. (...)

Gentili signore e signori!

Vi saluto, cari esperantisti, fratelli e sorelle della grande famiglia umana di tutto il mondo, che siete convenuti da paesi vicini e lontani, dai più diversi regni del mondo, per stringervi fraternamente la mano nel nome della grande idea che ci lega tutti. Saluto anche te, gloriosa terra di Francia, e bella città di Boulogne sur Mer, che gentilmente hai offerto ospitalità al nostro congresso.

(...)

Santa è per noi la giornata odierna. Il nostro convegno è modesto: il mondo esterno non ne sa molto, e le parole pronunciate nel nostro convegno non volano con il telegrafo in tutte le città grandi e piccole del mondo. Non sono venuti capi di stato o ministri per cambiare la carta politica del mondo; nel nostro salone non brillano vesti lussuose e una moltitudine di ordini importanti, attorno al modesto edificio in cui ci troviamo non tuonano cannoni; ma nell'aria del nostro salone volano suoni misteriosi, suoni molto deboli, non udibili dall'orecchio ma percepibili da ogni animo sensibile: è il suono di qualcosa di grande che ora nasce.

Nell'aria volano fantasmi misteriosi: gli occhi non li vedono, ma l'animo li sente; sono immagini del tempo futuro, di un tempo nuovo. I fantasmi voleranno nel mondo, prenderanno corpo e

potenza, e i nostri figli e nipoti li vedranno, li sentiranno e ne godranno. (...)

Indice

Piccola grammatica gratuita di Esperanto	5
Che cosa è l'Esperanto	6
Grammatica	10
Mini-dizionario italiano - Esperanto	41
Qualche brano in Esperanto	77